

LA STORIA SOTTOZERO

# Un francobollo

# da brivido e da cani

di FABIO VACCAREZZA

## Quando un francobollo-etichetta sa riportare alla luce una storia epica, di quando Baldo, Togo e altri cani batterono l'aereo e salvarono la città di Nome

**I**l dottor Curtis Welch così parlò al consiglio della città di Nome in Alaska, posta a 2° Sud dal circolo polare artico, convocato d'urgenza dal sindaco George Maynard il 22 gennaio del 1925.

“Cari consiglieri e cari amici, non avrei richiesto questa riunione se non fossimo in grave pericolo, noi, le nostre famiglie e Dio non voglia anche tutti gli abitanti dell'Alaska. Voi tutti ricorderete l'epidemia dell'influenza “spagnola” che sette anni fa causò purtroppo la morte di metà della popolazione del nostro territorio.

Ebbene, saremo presto in una situazione simile se non ci procuriamo urgentemente grosse quantità di vaccino antidifterico. Ho controllato le scorte, richiesto aiuto a tutti gli ospedali della zona, ma non ci sono quantità sufficienti per combattere questa epidemia. I casi di morte per difterite stanno aumentando e che si tratti di questa terribile malattia non c'è più dubbio.

Bugo Foggs lo interruppe: “Hai chiesto aiuto a Washington?”

“Certamente, vi leggo il testo che ho inviato al Ministero della salute



francobollo privato dell'Alaska Mercy Flight esistente in vari colori

tramite telegramma via radio: *Una epidemia di difterite è quasi inevitabile qui. Stop. Ho urgente necessità di un milione di unità di vaccino antidifterico Stop La posta è l'unico mezzo di trasporto Stop Ho già richiesto il vaccino a tutti i commissari per la salute del territorio Stop Nel solo nostro distretto ci sono 3.000 nativi in pericolo oltre alla popolazione bianca di 1.000 abitanti Stop*

Nella sala ci fu un forte brusio, in molti chiesero la parola e fecero proposte, ma la situazione apparve presto in tutta la sua gravità. La cittadina di Nome era di fatto isolata, in inverno non poteva essere raggiunta via nave in quanto il porto di Seward era ghiacciato. Via terra era

possibile arrivarci, ma, tenuto conto dei vari passi montani, il tempo normale di percorrenza era di 25 giorni circa a seconda del percorso che le slitte trainate da cani dovevano per-



ufficio telegrafico di Seward

### MEN AND DOGS CONQUER ALASKAN WINTER

#### Heroic Days of North Revived by Plight of Nome, Declining Village of Klondike Fame—How Seppala Became Champion

**T**HE GREATNESS of the past was not only in the heroic deeds of the men, but in the heroic deeds of the dogs. It was the dogs that saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic. It was the dogs that saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic. It was the dogs that saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic.



Chita Sam's Dog Team in the Far North. This Team is Used by the U. S. Signal Corps for the Winter Mailman of Telegraph and Telephone Lines and Radio Station in Alaska.



Nome, Alaska, to Which Dog Teams Brought 400 Miles Carrying Supplies in Winter.

The dogs were the heroes of the winter. They were the ones who saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic. They were the ones who saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic. They were the ones who saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic.

The dogs were the heroes of the winter. They were the ones who saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic. They were the ones who saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic. They were the ones who saved the city of Nome from the clutches of the influenza epidemic.



2 buste del 1948 e 1957 portate con DOG TEAM, cioè con slitte trainate da cani

correre. Troppo tempo per impedire il propagarsi dell'epidemia. Fu proposto di richiedere un volo di emergenza aerea ma le condizioni meteo erano proibitive, con la temperatura che scendeva da -30 sino a -46 gradi centigradi sotto lo zero e comunque mai un volo aveva raggiunto Nome in inverno.

Non restava che un trasporto urgente con le slitte. Il sindaco chiuse la riunione proponendo di aggiornarsi al giorno dopo quando sarebbe arrivato il sovrintendente Mark Summers, della Consolidated Gold Fields, esperto in percorsi e trasporti terrestri. Nel frattempo si sarebbe richiesto a tutti i postini di indicare le mute e i nomi dei guidatori di slitte più esperti, noti come *musher*, e disponibili a viaggiare di giorno e di notte senza un attimo di sosta. Il giorno dopo fu scelto il norvegese Leonhard Seppala con la sua muta di cani husky per il tratto Nome-Nulato.

Intanto il consiglio di gabinetto del Governatore dell'Alaska Scott Bone era in riunione permanente per vedere di affrontare la situazione. Furono reperite quantità di vaccino in diversi ospedali e approntato un trasporto urgente via nave partendo da Seattle per arrivare via slitta a Nome, ma il siero sarebbe giunto in quella città non prima del 7-8 febbraio. Forse troppo tardi. Il problema quindi

era come far giungere una prima quantità nel più breve tempo possibile, utilizzando 300.000 unità di siero reperito e già disponibile a Nalana, non lontano da Fairbanks. In molti prospettarono un trasporto via aerea del siero utilizzando uno Standard J biplane della Bennett Rodebaugh's Fairbanks Airplane Company come suggerito da William F. Thompson, direttore del *Fairbanks Daily News-Miner*.

Il Governatore ascoltò diversi pareri, compreso quello dell'esploratore Roald Amundsen. Tutti furono contrari all'uso dell'aereo. D'estate erano stati effettuati voli sino a Fairbanks, ma su tratti brevi non oltre i 500 km con rifornimenti durante il tragitto e ripartenze che non sarebbero state possibili in inverno e con neve e ghiaccio al suolo. Risultò inoltre che l'aereo menzionato da William F. Thompson non solo era in disarmo ma che la sua carlinga era scoperta.

Fu così deciso di dare il via a una staffetta di slitte trainate da cani e condotte da esperti *musher*, abituati a percorrere sentieri innevati anche con il buio e in condizioni estreme.

Iniziò così una corsa contro il tempo. Dal 27 gennaio sino al 1° febbraio venti equipaggi diedero vita alla corsa più dura del mondo, con temperatura estremamente rigide, di notte e di giorno mentre tempeste di neve ostacolavano gli equipaggi. Con il vento a oltre 40 km/ora la temperatura percepita scendeva a -65 gradi centigradi! In cinque giorni e mezzo furono percorsi 1.085 km utilizzando 150 cani da slitta, molti dei quali non sopravvissero alla fatica, mentre alcuni dei musher furono colpiti da congelamento: ma 300.000 unità di siero arrivarono in tempo a Nome per tamponare l'epidemia in attesa di un secondo invio. Non mancarono momenti drammatici come quando

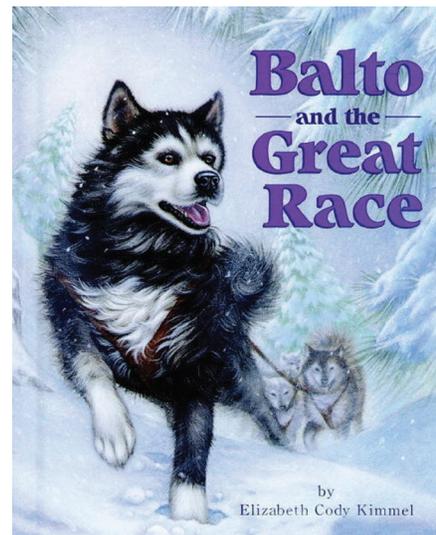
la slitta di Gunner Kaasen si rovesciò di notte. Il recipiente che conteneva le fiale con il siero fu sbalzato lontano nella neve e fu recuperato con fatica: ma il musher, che si era dovuto togliere i guanti per la ricerca, pagò la cosa con il congelamento di una mano.

La storia di questa staffetta fece il giro degli Stati Uniti, i cani e i loro musher diventarono degli eroi. Il Presidente degli Stati Uniti Calvin Coolidge scrisse a tutti loro lettere di ringraziamento oltre a distribuire medaglie al valore a tutti i musher. Il Senato fermò i lavori per celebrare



la conclusione positiva del trasporto. Anche i cani ebbero diversi riconoscimenti: in primis il cane Balto della slitta guidata da Gunnar Kaasen che fece l'ultimo tratto, e che vede ancora oggi la sua statua al Central Park di New York. Balto fu anche celebrato in vari libri, documentari e film di animazione.

Ma anche il capo muta Togo della slitta di Seppala, forse il migliore fra tutti i cani, che fece il *round trip* più duro e lungo per oltre 350 km con vari scollinamenti oltre i 1.500 metri,





Busta affrancata con francobollo USA e recante un'etichetta dell'Alaska Mercy Flight

fu premiato con la medaglia d'oro da Roal Amundsen.

Da ricordare che quando il secondo blocco di siero arrivò a bordo della nave *Admiral Watson* il 7 febbraio per essere poi trasportato a Nome, il Governatore Scott Bone autorizzò il volo aereo. Ma l'aereo non decollò nemmeno: a causa di problemi meccanici e del forte freddo l'acqua del radiatore era ghiacciata e il motore fuse in partenza. Fine ingloriosa del volo di emergenza. Ciò non impe-

di l'arrivo sul mercato filatelico del tempo di francobolli triangolari, di buona fattura, che erano apparsi in bozza sul giornale di W. Thompson. Costui dovette ammettere che il maltempo poteva fermare gli aerei ma non i cani da slitta. I francobolli ritraggono un orso che guarda in cielo un aereo, mentre sui 3 lati vi sono le scritte *Arctic Air/Mercy Flight/Alaska* e un facciale di 10 cents. Non sono note informazioni dettagliate di questi valori di chiara origine privata,



Busta ricordo del 2007 della massacrante corsa Iditarod Trail Sled Dog Race

che esistono in ben dieci colori diversi. Talora appaiono su buste affrancate con francobolli statunitensi. Infine da ricordare che dal 1970 si corre la *Iditarod Trail Sled Dog Race*, gara per slitte trainate da cani, che partendo da Anchorage raggiunge Nome dopo 1.600 km, percorrendo anche parte del tratto fatto a suo tempo dalle slitte trainate da Balto, Togo e gli altri eroici cani che salvarono la popolazione dell'Alaska da una terribile epidemia.

